

I nodi di Roma. L'Anticorruzione chiede informativa su Simioni

Nomine Atac nel mirino dell'Anac

Acea: acqua a rischio nei piani alti

LA REPLICA DEL COMUNE

Atto dovuto dopo esposto dei consumatori. La nomina di Simioni a presidente, ad e dg sostenuta da un parere che ne esclude l'incompatibilità

■ Apochigiornidallascelta del nuovo assessore al Bilancio da parte della sindaca Virginia Raggi, le nomine del Campidoglio, e le sue società partecipate, tornano sotto la lente. L'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, ha chiesto all'Atac (l'azienda comunale del trasporto pubblico, con 1,3 miliardi di debito) un'informativa sulla nomina di Paolo Simioni come presidente, amministratore delegato e direttore generale della società, avviando così un'istruttoria sui possibili profili di incompatibilità del triplo incarico. Atac avrà 20 giorni per rispondere. Come se non bastasse, per Roma ritorna lo spettro dell'emergenza idrica: l'Acea (la multiutility comunale dell'energia e dell'acqua) ha annunciato l'avvio del piano di «riduzione controllata delle pressioni della rete idrica nelle sole ore notturne» che coinvolgerà quasi tutta Roma, circa 90 zone, e anche il Comune di Fiumicino. A rischio soprattutto quanti abitano ai piani alti e «nelle zone idraulicamente più sfavorite» a cui di notte l'acqua potrà mancare completamente e per le quali «potrebbe non essere escluso lo svuotamento delle condotte con il conseguente intorbidimento dell'acqua al momento del rientro in servizio».

Il 31 luglio, su indicazione della sindaca Raggi, Simioni aveva assunto l'incarico di presidente e

amministratore delegato dell'Atac. Simioni già collaborava col Campidoglio e il gruppo di lavoro sulle partecipate. La sua nomina è venuta dopo le dimissioni come direttore generale di Bruno Rota, inserendosi in una difficile situazione dell'azienda di trasporto, esposta al rischio di concordato preventivo. Successivamente, l'11 agosto, Simioni aveva assunto anche l'incarico di direttore generale. Proprio sulla somma di queste tre cariche sono stati sollevati dubbi, anche in articoli di stampa, ipotizzando un conflitto per incompatibilità e la violazione delle norme sugli incarichi nella pubblica amministrazione. L'Autorità guidata da Raffaele Cantone ha deciso autonomamente di avviare verifiche e come primo passo ha chiesto tutta la documentazione.

Secondo l'amministrazione capitolina la decisione dell'Anticorruzione sarebbe un atto dovuto a seguito dell'esposto di un'associazione di consumatori. Si starebbe, quindi, creando «un polverone sul nulla» in quanto «sono state seguite le disposizioni di legge per l'individuazione dei nuovi vertici». La nomina di Simioni a presidente, ad e dg dell'Atac, hanno sottolineato fonti del Campidoglio, sarebbe anche sostenuta da un parere che ne esclude l'incompatibilità, anche sulla base di analoghe e precedenti situazioni sottoposte all'attenzione della stessa autorità.

Ma ieri è stato anche il giorno in cui è tornato il problema della siccità a Roma, dopo il braccio di ferro di fine luglio-inizio agosto tra Acea e Regione Lazio sui pre-

lievi dal lago di Bracciano. Di fronte all'annunciata «riduzione controllata» da parte di Acea, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha chiesto «immediati chiarimenti». Il ministro ha chiesto se Acea abbia verificato l'impatto sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, sulle strutture ricettive e di ristorazione, sugli uffici pubblici e sulle strutture ove vengono alloggiati a qualsiasi titolo gli animali e «per evitare che ciò comporti pregiudizi per la continuità dei servizi sanitari essenziali, e se questa decisione sia stata concordata o partecipata con la Regione Lazio». La misura è arrivata, per l'Acea, «nonostante l'eccezionale lavoro svolto a partire da maggio, con l'istituzione da parte del nuovo vertice di una cabina di regia per affrontare l'emergenza idrica, che ad oggi ha consentito di monitorare circa 4.700 km di rete, quasi il 90% del totale, con oltre 1.300 perdite già riparate». Il motivo, secondo l'azienda, è determinato dal «perdurare di una straordinaria siccità (è piovuto il 70% in meno, rispetto alla media degli ultimi tre anni) che sta via via assottigliando le fonti di approvvigionamento».

An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

